

«Dare ai giovani maggiori chance di aggregazione»

Il garante Nobili individua la causa:
«Alla base c'è sempre un disagio»

L'INTERVISTA

ANCONA Andrea Nobili, garante regionale dei diritti della persona, cosa porta un branco di ragazzini a pestare coetanei?

«Le dinamiche del branco sono legate per lo più allo stordimento provocato dall'assunzione di stupefacenti e di alcol. All'origine dei comportamenti devianti c'è sempre un disagio giovanile».

Da cosa è determinato?

«Da diversi fattori, tra cui l'impovertimento della società, la noia, la crisi della famiglia tradizionale e quella di un'offerta legata alla crescita dei giovani, la riduzione del sostegno ai percorsi di maturazione».

In che modo si esprime il disagio giovanile?

«Attraverso molte forme: dal ragazzino che abbandona le scuole, ai fenomeni devianti, al

consumo di stupefacenti alla commissione di reati».

È una piaga che si allarga?

«È un fenomeno in crescita, occorre dare opportunità ai giovani di aggregarsi in maniera costruttiva. La questione giovanile va riportata al centro, bisogna agire sulla prevenzione».

L'ufficio del garante come sta lavorando sul tema?

«È in fase di costruzione l'osservatorio regionale per il disagio giovanile, per raccogliere dati certi. Lo scopo è dare vita a nuove strategie di prevenzione che abbiano come presupposto la massima condivisione ed operatività da parte di quanti intervengono per affrontare le problematiche dei nostri ragazzi».

Che bisogno ha un ragazzino di mostrare le sue scorribande sui social?

«Alcuni giovani non riescono più a distinguere il reale del virtuale, rimangono incastrati in un gioco di specchi che accentua i comportamenti devianti».

fe.ser.



Peso: 22%